

**Autorizzazione Integrata Ambientale
Grigi Società Agricola S.r.L.
Loc. Polzella
Montefalco (PG)**

Impianto BETA

RAPPORTO ISTRUTTORIO

come approvato dalla

Conferenza dei Servizi AIA del 07/11/2016

Indice

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.	3
SINTESI PROCEDURA	4
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	5
AUTORIZZAZIONI, PARERI, VISTI, NULLA OSTA UTILI PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA	5
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	7
1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO	7
1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	8
1.3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/HISTORICO/CULTURALE	9
2. ANALISI DELL’ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO	9
2.1 CICLO PRODUTTIVO	9
2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS	13
2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	14
2.4 ENERGIA	14
EMISSIONI	15
2.5 <i>Emissioni</i>	15
2.5.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	15
2.5.2 <i>Scarichi idrici</i>	18
2.5.3 <i>Emissioni sonore</i>	19
2.5.4 <i>Rifiuti</i>	19
2.5.5 <i>Sottoprodotti di origine animale</i>	20
2.5.6 <i>Emissioni al suolo</i>	20
2.5.7 <i>Sistema dei trasporti</i>	20
2.6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO	20
2.6.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	20
2.6.2 <i>Scarichi acque reflue</i>	21
2.6.3 EMISSIONI SONORE	21
3. GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI	22
4. BONIFICHE AMBIENTALI	22
5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	24
6. SISTEMI DI GESTIONE	24
7. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	24
PRESCRIZIONI - PREMessa	29
PRESCRIZIONE 1: EMISSIONI IN ATMOSFERA	29
PRESCRIZIONE 2 - SCARICHI ACQUE REFLUE	29
PRESCRIZIONE 3 - GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI	30
PRESCRIZIONE 5: RIFIUTI	32
PRESCRIZIONE 6: ENERGIA	34
PRESCRIZIONE 7: RISORSE IDRICHE	34
PRESCRIZIONE 8 - MISURE DI CARATTERE GENERALE	34
PRESCRIZIONE 9: PREVENZIONE INCENDI	37
PRESCRIZIONE 10: TERMINI DI ADEGUAMENTO	37
PRESCRIZIONE 11: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	37
PRESCRIZIONE 12: MISURE DI CONTROLLO ARPA	37
PRESCRIZIONE 13	38

Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	Grigi Società Agricola srl - Bastia Umbra
Presentazione domanda	12/04/2016
Protocollo domanda	ARPA - 6316
Comune	Montefalco
Codice attività	6.6 (a)
Tipologia attività	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	12/04/2016
Avvio procedimento	03/05/2016
Pubblicazione su sito Regione Umbria	29/04/2016
Sopralluogo tecnico	-
Riunione GdL	12/09/2016
Osservazioni da parte del Comune	-
Osservazioni del pubblico (esposto del Comitato della Cittadinanza)	10/02/2016
Conferenza dei servizi	07/11/2016

Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Note</i>
Scarico acque reflue di tipo domestico non recapitanti in pubblica fognatura					Trattamento in fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico
Emissioni diffuse in atmosfera	Autorizzazione Integrata Ambientale				

Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata

Settore interessato	Ente competente	Estremi autorizzazione	Data emissione	Data scadenza	Note
Fabbricato adibito a uffici e abitazioni	Comune di Montefalco	Nulla osta 51	17/04/72		Piano di fabbricazione Montefalco (PG)
Operazioni di smontaggio, confezionamento, trasporto e smaltimento di coperture in cemento amianto. Piano di lavoro	USL Umbria 2 - Foligno		27/10/2014		Art. 256 D. Lgs 81/08 Deposito temporaneo DM 06/09/94 e art. 183 D. Lgs 152/06
Certificato Prevenzione Incendi	Comando Provinciale vigili del fuoco di Perugia	Richiesta valutazione progetto prot. n. 00013178	19/11/2015 (data presentazione)		Art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151
Conformità ai fini antincendio	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia	Prot. 9633	12/09/2016	-	Parere favorevole esecuzione progetto (deposito gpl costituito da n. 3 serbatoi della capacità complessiva 13 mc)
Conformità ai fini antincendio	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia	Prot. 9638	12/09/2019	-	Parere favorevole esecuzione progetto (adeguamento deposito cereali mediante silo all'aperto con quantitativo stoccato di 56.000 q.li)
Concessione preferenziale pozzo	Provincia PG	Voltura Pratica n. 5403398 prot. n. 031723/A			Intestazione pratica a Grigi Soc. Agr. Srl Comune Montefalco, Fg 15 part. 48
Richiesta volturazione concessione esistente	Provincia PG		Trasmissione in data 08/05/2015		RD 1775/33
P.A.I. e DGR 447/2008 e smi	Provincia PG	Determina n. 3077	17/07/2015		Art. 29 comma 2 lett. B) delle NTA del PAI
Osservazioni/Esposto	Comitato cittadinanza residente		10/02/2016		Raccolta firme
Sopralluogo tecnico	Distretto Arpa Foligno		17/03/2016		Verifica allevamento in corso

Art. 29 comma 4 D. Lgs 152/06	ARPA Umbria	Prot. Arpa 7272	02/05/2016		Non sussistenza art. 29 D. Lgs 152/06
Richiesta parere	Comune Montefalco Regione Umbria	Prot. Arpa 8146	12/05/2016		Relazione di riferimento e CSC
Richiesta integrazioni documentazione	Regione Umbria	Prot. Arpa 8223	13/05/2016		Documentazione da acquisire dal gestore
Richiesta parere	USL Umbria 2 Servizio Veterinario	Prot. Arpa 9161	31/05/2016		n. capi/ciclo
Richiesta proroga integrazioni	Gestore	Prot. Arpa 9962	14/06/2016		Richiesta proroga 30 giorni
Parere relazione riferimento	Comune di Montefalco	Prot. Arpa 10092	15/06/2016		Trasmissione parere CSC
Richiesta integrazioni	USL Umbria 2 Servizio Veterinario	Prot. ARPA 10648	23/06/2016		Richiesta documentazione integrativa n. capi
Richiesta parere	Regione Umbria	Prot. Arpa 10803	27/06/2016		Relazione di riferimento CSC e istruttoria AIA
Integrazioni istruttoria	Gestore	Prot. ARPA 12613	22/07/2016		Nota trasmissione integrazioni
Trasmissione parere n. capi	USLUmbria2	Prot. ARPA 14086	19/08/2016		Nulla osta carico massimo di animali di cui al D. Lgs. 181/2010
Analisi chimica pozzo aziendale (n.2) Punto LU33838	Arpa Umbria	RP-2016-7634	09/08/2016		Rif. Normativo D. Lgs 152/2006. All. 5. Parte IV.Tabella 2. D. Lgs 28/2016
Lavori di adeguamento di deposito cereali costituito da silos	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia	Prot. 9643	12/09/2016	-	Parere favorevole con prescrizioni attività deposito cereali mediante silos all'aperto per stoccaggio di 56.000 q.li
Comunicazione	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia	Prot. 11563	25/10/2016	-	Pareri di competenza
Analisi chimica pozzo aziendale (n.1) Punto LU34057	Arpa Umbria	RP-2016-9817	26/10/2016	-	Rif. Normativo D. Lgs 152/2006. All. 5. Parte IV.Tabella 2. D. Lgs 28/2016 Superamento CSC Manganese
Parere bonifica siti contaminati	Regione Umbria	Prot. 229071	07/11/2016		Procedimento di bonifica in corso ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06

1. Inquadramento generale del sito

1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

Il Comune di Montefalco è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con delibera CC n. 46 del 24/11/2011. Il testo delle NTA è coordinato con le varianti adottate con DCC n. 29 del 29 giugno 2006. Il programma di fabbricazione è adeguato al PTCP ed al Titolo III, Capo II della l.r. 11/05.

L'analisi delle tavole del Piano evidenziano che il sito in esame ricade in una zona di particolare interesse agricolo (Zona E 1) art. 17, commi 14 e 15 le cui NTA prevedono tra l'altro:

“Nell'insediamento sito in loc. Polzella e perimetrato in cartografia come E1 non è consentito incrementare l'edificato esistente che può essere oggetto solo di interventi manutentivi, di riparazione, anche mediante ristrutturazione dei danni causati dagli eventi sismici, e miglioramento sismico. La riconversione o rifunzionalizzazione dell'insediamento attuale può comunque avvenire solo previa approvazione di un progetto generale”.

Il progetto in esame rientra nella previsione di riconversione o rifunzionalizzazione dell'insediamento attuale previsto dall'art. 17, comma 15, del Piano di fabbricazione.

Pertanto, il progetto dovrà disciplinare le finalità, le quantità e la dimensione degli interventi proposti, oltreché la risoluzione dei problemi ecologici e di tutela dell'ambiente e dovrà essere corredato da una proposta di disinquinamento, definita con gli organi competenti, con relativo cronoprogramma. L'approvazione del progetto è subordinata alla sottoscrizione di atto d'obbligo registrato e trascritto nonché alla presentazione di idonee garanzie fideiussorie la cui entità sarà correlata ai costi del disinquinamento e dell'adeguamento e miglioramento igienico-sanitario.

L'area in oggetto ricade in zona sottoposta a Vincolo ambientale (D. Lgs 42/2004).

L'intervento ricade nella fascia B e C del PAI (Fascia di rischio idraulico).

L'area è classificata come zona sismica di 2° grado.

Il centro zootecnico non ricade in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola ai sensi della DGR n. 1201/2005 e smi.

I terreni su cui insiste l'impianto sono distinti al N.C.T. del Comune di Montefalco come segue:

FOGLI CATASTALI	PARTICELLE
25	526-96 p

Il Comune di Montefalco ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del Comune di Montefalco attribuisce all'area dell'impianto IPPC in argomento la classe III "Aree miste".

Tabella 1 - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70

1.2 Inquadramento geografico-territoriale

La superficie totale dell'insediamento è pari a mq 93.557. Superficie coperta dei capannoni di allevamento mq 17.766. Superficie utile dei capannoni di allevamento mq 17.045. Superficie coperta (cabina MT/BT, loc. generatore di emergenza, loc. accessori, abitazione) mq 191,11. Superficie coperta totale mq 17.957. Viabilità e aree di manovra (pavimentazione in massicciata di ghiaia) mq 5.769. Superficie scoperta impermeabilizzata (asfalto e/o cls) mq 18.678.

In ottemperanza all'art. 33, comma 1 lettera b del R.R. n.2/2015, è prevista una superficie permeabile minima del 20% rispetto alla superficie complessiva, pari a 93.557 mq.

Superficie scoperta non impermeabilizzata pari a 56.064 mq.

Volume totale mc 57.868.

1.3 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

Tabella 2: *Piani relativi al territorio*

TITOLO PIANO		ENTE
	Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
	Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia
	Piano Regolatore del Comune	Comune

L'area sulla quale si estende l'allevamento è sottoposta ai seguenti vincoli:

VINCOLO	Normativa di riferimento
Sismico	Legge 64/74
Ambientale	D. Lgs 42/2004
Idrogeologico	Art. 33 R.D. e N.T.A.

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

2.1 Ciclo produttivo

Il progetto proposto dalla Grigi Società Agricola S.r.L., con sede legale in Via E. Mattei, 38 Bastia Umbra (PG), prevede la realizzazione di n. 7 capannoni per esercitare la attività di allevamento di polli da carne (broiler) di tipo leggero, nell'ambito di un più ampio piano di riqualificazione di un ex allevamento di suini e bovini oggetto di un apposito procedimento di bonifica.

In particolare, il centro zootecnico di proprietà della "Società Agricola Polzella S.r.L." è stato concesso con contratto notarile di affitto di fondo rustico del 29/10/2013 alla " Grigi Società Agricola S.r.L." , registrato in data 08/11/2013 presso la Agenzia delle Entrate di Perugia al n. 21641 serie 1T. La durata del contratto viene fissata in anni 20 a decorrere dal 29/10/2013 per terminare il 28 ottobre 2033.

Il progetto si configura come intervento di ristrutturazione urbanistica, ai sensi della L.R. n. 1 del 21/01/2015 sottoposto, quindi, a permesso di costruire nonché a Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. n. 12/2010), nell'ambito del procedimento coordinato VIA-AIA.

Per esigenze gestionali, il complesso è diviso in due stralci (Stralcio ALFA e Stralcio BETA), completamente autonomi sotto il profilo gestionale, economico, energetico, logistico.

Lo stralcio ALFA interessa una porzione del centro aziendale che riguarda la realizzazione di n. 6 capannoni ad uso avicolo, oggetto di specifica procedura AIA.

La presente relazione è finalizzata al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa allo stralcio BETA per la realizzazione di n. 7 capannoni ad uso avicolo (broiler), sulla base delle stime di materie prime e consumi riportati dal gestore nelle schede tecniche AIA e negli elaborati progettuali allegati.

Tutti i dati quantitativi e qualitativi sono, pertanto, stimati dal Gestore in quanto i dati reali dell'impianto IPPC, a seguito degli interventi di rifunzionalizzazione del centro zootecnico, saranno disponibili soltanto dopo la presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, entro il 30 aprile di ogni anno.

Il rapporto tecnico riporta, inoltre, le determinazioni, i pareri e le prescrizioni concordate nell'ambito del gruppo di lavoro del 12/09/2016 e della conferenza di servizi tenutasi in data 7 novembre 2016.

Il sito IPPC comprende ha 92,46 di terreni coltivati, le strutture di allevamento di suini e bovini preesistenti, un impianto a biogas attualmente in disuso, e le strutture accessorie per la gestione dell'allevamento e dell'azienda nel suo complesso.

Da alcuni anni non viene effettuata alcuna attività e gli edifici esistenti si trovano in stato di degrado sia nella struttura portante che nelle coperture con presenza, tra l'altro, di eternit.

La volontà della nuova società è quella di riqualificare il centro zootecnico trasformandolo in allevamento per avicoli, mediante un progetto di demolizione, ricostruzione, ristrutturazione funzionale e bonifica eliminando le criticità pregresse in ordine, tra l'altro, ai fabbricati, alla rimozione dell'eternit, allo smaltimento degli effluenti di allevamento derivanti dalla precedente attività, alle vasche di stoccaggio, sistemazione piazzali ecc.

I nuovi capannoni saranno costituiti da un pavimento in c.a., struttura portante realizzata da pilastri in elevazione e capriate in acciaio profilato a caldo e zincate a bagno caldo, con copertura a due falde con linea di colmo longitudinale. Per la copertura e per il tamponamento delle pareti è prevista la posa di pannelli tipo sandwich coibentati.

Ogni capannone sarà dotato di una zona anticamera ad angolo, esterna, di superficie pari a 12,42 mq.

Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento nei sette capannoni dei pulcini di un giorno di vita, separati per sesso, con una presenza del 50 % di maschi e 50% di femmine per un totale di 340.900 capi/ciclo (parere USLUmbria2 prot. Arpa 14086 del 19/08/2016).

Effettuando 4,5 cicli/anno e considerando una mortalità di ca il 5%, si stima un numero di capi allevati all'anno pari a ca 1.619.275, equivalenti a ca 4.133 tonnellate/anno.

Dopo 35 giorni ca. viene operato lo sfoltimento delle femmine, che avendo raggiunto 1,6 kg di peso per capo vengono destinate alla macellazione, mentre gli esemplari maschi vengono portati ad un peso di 3,3 – 3,4 kg in 52-55 giorni. Il peso medio degli animali venduti risulta pari a ca 2,5 kg.

Ai fini del benessere animale, i dati di allevamento stimati dovranno rispettare quanto previsto dal D. Lgs 181/2010 che ha introdotto, tra l'altro, nuovi criteri relativi alla densità massima di allevamento di polli da carne, per cui il peso degli animali non potrà eccedere in alcun momento i 33 kg/mq di superficie utile di allevamento.

Tali criteri di base sono stati oggetto di approfondimento a seguito di apposita istanza effettuata da Arpa Umbria (23 ottobre 2014 prot. 0020601), condivisi dalla USL Umbria n. 1 con nota del 11 novembre 2014 prot. 0022094.

Ai fini ambientali (quantità di reflui e azoto prodotti), rimane invariato il criterio vigente riportato nella DGR Umbria n. 1492/2006, circa la applicazione dei valori tabellari che considerano un peso vivo medio per ciclo di allevamento pari a 1 kg/capo.

Gli animali vengono allevati a terra su una lettiera di paglia sfibrata su pavimento in cemento. Nei 52-55 giorni di durata del ciclo produttivo, si potrà aggiungere nuova paglia e sottoporre a trattamento di fresatura la lettiera, riducendo l'umidità ed il relativo rischio di fermentazioni indesiderate e maleodoranti.

Il mangime viene somministrato meccanicamente fino alle mangiatoie con trasportatore a vite senza fine in tubazione collegata ai silos dedicati (n. 2 silos per capannone in vetroresina della capacità di 14 tonnellate ciascuno, alti 6 m ca), provvisti di cono con uscita centrale in grado di agevolare la discesa dell'alimento. La quantità stimata è pari a 6.562 tonnellate annue. L'emissione di polveri in fase di carico dei mangimi nei silos sarà ridotta grazie alla presenza nella tramoggia di carico di una calza che entra nel silo e accompagna la caduta all'interno evitando dispersioni di polveri.

L'acqua per l'abbeveraggio viene prelevata principalmente dal pozzo n. 1 (in comune con l'impianto ALFA) e pompata nella rete di distribuzione dotata di abbeveratoi a goccia antispreco Lubing, con tazzina salvagoccia in plastica. Al fine di quantificare i consumi specifici di ogni impianto, saranno installati due contaltri.

E' previsto un consumo pari a 14.250 mc annui. Sono stimati, inoltre, 10.780 mc per il raffrescamento, 426 mc per il lavaggio a fine ciclo delle strutture di allevamento, e 100 mc per usi civili. Il fabbisogno complessivo è stimato in 25.556 mc annui assicurati da pozzo (85%), lagone di accumulo di acque piovane (10%) e acquedotto (5%).

Le mangiatoie e gli abbeveratoi sono posizionati in altezza in funzione della taglia dell'animale. A fine ciclo il sistema di distribuzione del mangime e di abbeverata può essere completamente sollevato da terra per permettere in modo agevole le operazioni di asportazione della lettiera.

Gli ambienti sono climatizzati mediante ventilazione forzata costituita da 15 ventilatori/estrattori per capannone della portata nominale di 36.000 mc/h, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati tutti sulla testata est di ogni capannone. La ventilazione di ricambio viene comandata da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili con il benessere animale.

Il riscaldamento di ogni singolo capannone viene assicurato da n. 12 cappe radianti di potenza pari a 9 kw per un totale di 108 kw e n. 3 generatori di calore installati all'esterno del capannone di potenza pari a 65,9 kw per un totale di 197,7 kw.

L'impianto di alimentazione è costituito da gas GPL distribuito ai singoli capannoni mediante tubazione in acciaio zincato.

Il raffrescamento è garantito da un sistema di pannelli umidificatori in cellulosa a nido d'ape sistemati sulle pareti longitudinali sotto le finestre, con prevalenza nella parte prossima alla testata contrapposta a quella dei ventilatori estrattori (90 m. X H 1 m. = 90 mq).

A fine ciclo gli animali vengono immessi in apposite gabbie e caricati su camion con l'ausilio di un muletto. Per il trasporto in uscita si impiegano 3-4 camion per i polli di sesso femminile e 10 per quelli di sesso maschile.

Gli animali morti, considerando una mortalità del 5%, sono stimati in quantità pari a 127,8 tonnellate all'anno (25,57 ton/ciclo), stoccati in apposita cella frigorifera e ritirati da una ditta specializzata come sottoprodotti di categoria 3 ai sensi del Reg CE 1069/2009.

La pollina, a fine ciclo, viene rimossa meccanicamente mediante l'utilizzo di una pala meccanica e caricata su appositi mezzi per il conferimento ad aziende esterne a fini energetici.

Per il lavaggio e disinfezione dei locali si utilizza una idropulitrice ad alta pressione adoperando apposito disinfettante.

E' previsto un periodo di vuoto sanitario tra un ciclo produttivo e l'altro di almeno 15 giorni.

Il progetto prevede la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di siepi e piante arboree all'interno del sito IPPC, con la funzione di ridurre l'impatto visivo, limitare la diffusione di polveri

e odori nonché attutire i rumori generati dall'impianto di ventilazione per il ricambio di aria dei capannoni di allevamento.

Di seguito vengono riportati i dati forniti dalla azienda relativi all'allevamento avicolo, riferiti alle superfici dei capannoni, al numero di capi/ciclo, al peso medio e al peso totale (Tabella 3).

Tabella 3: *Caratteristiche dell'allevamento avicolo a seguito degli interventi di rifunzionalizzazione*

Allevamento Avicolo						
Capannone	Superficie utile allevamento (m²)	Specie	n. capi per ciclo	n. cicli all'anno	Peso medio (kg)	Peso totale (t)
1	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
2	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
3	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
4	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
5	2.425	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
6	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
7	2.435	Broiler	48.700	5	1,5	73,050
TOTALE	17.045	-	340.900	-	-	511,35

2.2 Materie prime e chemicals

Le materie prime utilizzate sono identificabili in:

- Pulcini
- Mangime
- Acqua per abbeveraggio
- GPL
- Vaccini

I pulcini di un giorno di vita vengono accasati nell'allevamento ad inizio ciclo con un peso di ca 0,04 kg. Si stima un numero di capi allevati all'anno pari a ca 1.619.275 equivalenti a ca 4.133 tonnellate/anno.

Il mangime viene acquistato da ditte specializzate e approvvigionato con frequenza giornaliera. Ogni capannone è dotato di due silos per lo stoccaggio. Annualmente si stima un consumo di mangime pari a ca 6.562 tonnellate, considerando 0,082 kg di mangime capo/giorno per i broiler.

L'acqua per l'abbeveraggio viene prelevata da pozzo e pompata nella rete di distribuzione dotata di abbeveratoi a goccia antispreco Lubing, con tazzina salvagoccia in plastica. E' previsto un consumo pari a 14.250 mc annui.

Per il riscaldamento dei capannoni viene impiegato GPL per alimentare i bruciatori installati in ogni struttura di allevamento. Il combustibile viene stoccato all'interno di appositi serbatoi posti al confine di proprietà e distribuito mediante tubazione in acciaio zincato.

I vaccini vengono acquistati e conservati in frigorifero fino al momento della somministrazione, in relazione a specifiche prescrizioni veterinarie.

2.3 Approvvigionamento idrico

L'acqua per l'abbeveraggio degli animali viene prelevata principalmente da un pozzo (n. 1) esistente all'interno del sito IPPC, catastalmente distinto nella particella n. 526 del Foglio n. 25 N.C.T. del Comune di Montefalco, trasportata tramite elettropompe sommerse di prelievo e tubazioni interrate all'interno di vasche di accumulo della capacità di 57 mc., dove viene filtrata e clorata per abbattere la carica batterica.

I consumi idrici totali annuali sono stimati in 25.556 mc, di cui ca il 56,7% per l'abbeveraggio, il 42,18 % per il raffrescamento, 1,67% per disinfezione e lavaggio strutture, 0,39 % per usi civili.

Per la fase di abbeveraggio degli animali sono stimati consumi pari a 8,8 l/capo/ciclo in linea con le BAT di riferimento (4,5-11 litri/capo/ciclo).

In ottemperanza all'art. 32, comma 3, del R.R. n. 2/2015, è prevista la realizzazione di un bacino artificiale di raccolta delle acque piovane con capacità complessiva pari a 9.350 mc.

2.4 Energia

Il consumo elettrico stimato tiene conto complessivamente dei fabbisogni legati alla conduzione dell'allevamento avicolo (ventilazione interna dei capannoni, climatizzazione, preparazione e distribuzione del mangime, pompe del sistema di abbeveraggio, celle frigo per le carcasse dei capi morti) nonché di tutte le altre attività connesse alle attività aziendali (illuminazione esterna dei capannoni, ecc.).

I consumi di energia elettrica stimati ammontano a 406.000 kwh/anno.

Il consumo specifico di energia elettrica si attesta a valori pari a 0,68 Wh/capo/giorno, in linea con i valori riportati nel BREF di 0,5-0,74 Wh/capo/giorno.

Il consumo di energia termica nasce dalla necessità di riscaldare gli ambienti destinati all'allevamento avicolo per garantire una temperatura di 33 °C il primo giorno per poi scendere gradualmente a 19 °C a fine ciclo.

L'energia termica consumata è ricavata dalla combustione di GPL e gasolio, variabile di anno in anno, in relazione alle temperature esterne e in funzione del periodo stagionale di inizio ciclo.

I consumi specifici stimati dal gestore indicano valori pari a 1,065 Wh/capo/giorno, risultando in linea con le MTD (Migliori Tecnologie Disponibili), che riportano consumi di riferimento di 13-20 Wh/giorno per capo presente (dati riportati nel BREF e nelle Linee Guida Nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili).

Sono previsti n. 3 serbatoi di GPL, di cui due con capacità pari a 5.000 mc e uno con capacità pari a 3.000 mc per una capacità totale di 13.000 mc.

Il gestore prevede l'impiego di un gruppo elettrogeno della potenza nominale di 361,6 CV, alimentato a gasolio, per la produzione di energia elettrica in casi di emergenza.

In ottemperanza all'art. 34, comma 3, del R.R. n. 2/2015, è prevista la installazione di un impianto fotovoltaico sulle falde di copertura del capannone n. 7 di potenza totale pari a 42 kW e produzione annua prevista di ca. 44.881 kWh.

Emissioni

2.5 Emissioni

2.5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'azienda sono assimilabili ad emissioni diffuse, le principali tipologie di inquinanti in esse rintracciabili sono di seguito riportate:

- **Ammoniaca (NH₃):** l'azoto escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali sia all'interno dei locali di allevamento (emissione da stabulazione) che nel corso di eventuali stoccaggi (emissione da stoccaggio) che nel corso di distribuzione in campo (emissione da spandimento)
- **Protossido di Azoto (N₂O):** le immissioni sono imputabili a tre fonti principali: stoccaggio delle deiezioni sia in forma liquida che solida, emissione dirette e indirette dai suoli agricoli;
- **Metano (CH₄)** derivanti sia dai processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni).

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

1. stabulazione degli animali;
2. stoccaggio dei reflui;
3. spandimento dei reflui

Per l'ammoniaca ed il metano sono disponibili numerose informazioni sulla dinamica di emissione e sui fattori che li influenzano, mentre per il protossido di azoto, viste le ridotte emissioni che

vengono generate si può considerare che il valore soglia non venga mai raggiunto. Per quanto riguarda le polveri non sono disponibili, allo stato attuale, fattori di emissione sufficientemente verificati nella realtà nazionale.

In tabella 4 sono riportati i valori dei fattori di emissione, per le fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento, riportati nel BREF e nelle Linee Guida Nazionali relative agli allevamenti intensivi, approvate dal Ministero dell’Ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’Allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”.

Tabella 4: Valori fattori di emissione riportati nel BREF e nelle LG MTD Allevamenti

Inquinante	Valori fattore di emissione sistema di riferimento – BREF (kgN/capo anno)*	Valori fattore di emissione sistema di riferimento – LG MTD Allevamenti (kgN/capo/anno)*
Stabulazione degli animali		
Polveri	0.119-0.182	-
Ammoniaca (NH ₃)	0.08** (0.005-0.315)	0.093
Protossido di Azoto (NO ₂)	0.009-0.024	-
Metano (CH ₄)	0.004-0.006	-
Stoccaggio		
Ammoniaca (NH ₃)	0.08	0.016
Metano (CH ₄)	-	-
Spandimento		
Ammoniaca (NH ₃)	-	0.02
Metano (CH ₄)	-	-

*Valori riferiti ad allevamenti di broilers

**Valore fattore di emissione riferito al sistema di stabulazione di riferimento

I valori di emissione più bassi per la fase di stabulazione, indicati in Tabella 4, sono associati all’impiego di sistemi di trattamento dell’aria, come ad esempio scrubber ad umido.

Il sistema di stabulazione di riferimento per l’allevamento del pollo da carne (broilers) è individuabile in ricoveri dove le strutture e la gestione non rispondono adeguatamente all’esigenza di mantenere l’ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione e, quindi, di contenimento delle emissioni di gas e polveri, e di salvaguardare, al tempo stesso, il benessere animale e le performance produttive. Il livello di emissione di ammoniaca nel sistema di riferimento così descritto è intorno a 0,08 kg/posto/anno.

Le linee guida indicano come MTD (Migliori Tecniche Disponibili) le seguenti tecniche:

- ricoveri con ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della

lettieria stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni;

- ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.

Comunque, anche con l'applicazione delle MTD, il BREF afferma che il fattore di emissione di ammoniaca è sempre pari a 0,08 kg NH₃, come per il sistema emissivo di riferimento.

Per il calcolo delle emissioni totali prodotte dall'allevamento in esame, sono stati utilizzati i valori riportati in tabella 4.

Stabulazione - Il sistema di allevamento avicolo progettato dalla Grigi Società Agricola srl è riconducibile ad una unica tipologia di stabulazione:

Capannoni 1-2-3-4-5-6-7 : allevamento a terra su pavimento in cemento interamente ricoperto da lettiera, impianto di aspirazione dell'aria costituito da ventilatori assiali distribuiti tra i due lati corti del capannone per consentire la disidratazione della lettiera, abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi di acqua e bagnamenti della lettiera stessa. Tale tecnica è considerata BAT dalle Linee Guida Nazionali. In aggiunta alle MTD di settore, per limitare la diffusione di polveri che veicolano gli odori, il gestore prevede la installazione nelle testate est di ogni capannone in corrispondenza dei ventilatori estrattori, di deflettori per il convogliamento delle polveri a terra. All'interno del deflettore sono presenti dei nebulizzatori di acqua da utilizzare per l'abbattimento delle polveri. Nei tre lati esterni della piazzola antistante i ventilatori, verrà realizzata una vasca di contenimento dell'acqua impiegata per la captazione delle polveri. L'acqua, periodicamente, è convogliata ad appositi pozzetti posti in serie per la decantazione delle polveri.

Stoccaggio – L'Azienda non effettua lo stoccaggio delle deiezioni derivanti dall'allevamento avicolo, in quanto la lettiera viene immediatamente trasferita fuori azienda a fine ciclo.

Spandimento – Il Gestore non effettua l'utilizzazione agronomica della pollina prodotta in quanto cede totalmente l'effluente ad aziende terze a fini energetici.

In Tabella 5 sono riportati i fattori di emissione e le emissioni totali di ammoniaca prodotte dall'allevamento.

Tabella 5: *Stima emissioni di ammoniaca in fase di stabulazione*

Capannone	N° capi (presenza media)	Fattore Emissione da stabulazione (kgNH ₃ /capo anno)*	Emissione totale da stabulazione (t/anno)
1	48.700	0,08	3,89
2	48.700	0,08	3,89
3	48.700	0,08	3,89
4	48.700	0,08	3,89
5	48.700	0,08	3,89
6	48.700	0,08	3,89
7	48.700	0,08	3,89
TOTALE	340.900	-	27,23

*Fonte ISPRA "Agricoltura – Inventario Nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale". Rapporto n. 85/2008

Le emissioni totali di ammoniaca stimate, dovute alla attività avicola ammontano a **27,23 t/anno**.

Emissioni convogliate

Nel sito produttivo è previsto un punto di emissione convogliata, corrispondente al gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio di potenza nominale di 361,6 CV (Iveco - modello CURSOR10TE1), non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e smi.

2.5.2 Scarichi idrici

Lo scarico domestico proveniente dai servizi igienici posti nel locale ufficio e abitazione del custode e nell'anticamera del capannone n. 10, avverrà in corpo idrico superficiale in un fosso poderale esistente che costeggia il lato sinistro dell'allevamento, previo trattamento in fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico. Ai sensi della Tabella 13 della DGR Umbria n. 424/2012, i valori limite di emissione riportati nella medesima tabella non si applicano agli scarichi nuovi ed esistenti di acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche derivanti dagli insediamenti, edifici/nuclei isolati di consistenza < a 49 AE.

Le acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo e le acque provenienti dalle vasche posizionate in corrispondenza dei deflettori per l'abbattimento delle polveri e degli odori di ogni capannone, saranno raccolte in un apposito bacino della capacità di 2.970 mc per il successivo utilizzo irriguo delle aree verdi previste all'interno del sito IPPC, ai sensi dell'art. 4, comma 22 e del Titolo III della DGR Umbria n. 1492/2006, finalizzato al recupero dell'acqua e/o delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute nelle stesse.

Dalle operazioni di pulizia e sanificazione dei capannoni avicoli, successive al lavaggio con acqua di cui al punto precedente, non si producono reflui grazie all'impiego di una idropulitrice ad alta pressione.

Le acque di sgrondo provenienti dall'impianto di disinfezione degli automezzi verranno convogliate attraverso una caditoia a griglia in una cisterna interrata della capacità di 2 mc e smaltite tramite ditta autorizzata nel rispetto della normativa in materia di rifiuti.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni sono raccolte da docce con pluviali e convogliate tramite canalette ai fossi di scolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, poichè sugli stessi non sono presenti stoccaggi di materiale (sia materia prima che rifiuti, che sostanze chimiche) pericoloso e/o inquinato vengono allontanate tramite ruscellamento superficiale.

2.5.3 Emissioni sonore

Il Gestore ha prodotto una valutazione previsionale di impatto acustico (5 agosto 2015) presso i recettori sensibili presenti nel raggio di 500 m. dal sito IPPC dalla quale si evince il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica. La attendibilità delle stime espresse dovrà successivamente essere accertata attraverso rilievi fonometrici volti a valutare gli effettivi livelli di rumore ambientale presenti dopo l'avvio della nuova attività di allevamento.

2.5.4 Rifiuti

Il gestore stima la seguente produzione di rifiuti:

15.01.02 Imballaggi in plastica (1.200 kg/anno);

18.02.02* Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari (flaconi vaccini 15 kg/anno);

15.01.01 Imballaggi in carta-cartoni (2.600 kg/anno).

I rifiuti non pericolosi saranno raccolti in modo differenziato e stoccati in appositi cassonetti. La ditta incaricata provvederà direttamente al ritiro e allo smaltimento.

I rifiuti speciali pericolosi, quali i contenitori dei vaccini, saranno tenuti in deposito in appositi contenitori di plastica in un locale coperto e dotati di cartellonistica riportante il relativo codice CER.

Non verranno prodotti oli esausti, né batterie di automezzi in quanto la manutenzione sarà affidata a soggetti esterni.

2.5.5 Sottoprodotti di origine animale

Le carcasse degli animali morti vengono stoccate in apposita cella frigorifera e ritirate come sottoprodotto di origine animale ai sensi del Reg. CE/1069/2009 da ditta incaricata.

2.5.6 Emissioni al suolo

Nel passato non si sono verificati incidenti (sversamenti per incidenti con contenitori, rottura impianti, ecc.) che possano far presumere la presenza di inquinamenti pregressi.

2.5.7 Sistema dei trasporti

Per l'approvvigionamento, il gestore prevede 26 movimenti/anno per i pulcini, 245 movimenti/anno per il mangime, 6 movimenti/anno per la paglia e 5 movimenti/anno per disinfettanti e medicinali.

Per le spedizioni sono previsti 175 movimenti/anno per la consegna dei polli a fine ciclo, 80 movimenti/anno per la rimozione della lettiera.

All'ingresso del sito IPPC (in comune con l'allevamento confinante denominato ALFA) è prevista una piazzola in cemento delle dimensioni di m 4x4 m per la disinfezione degli automezzi in entrata ed in uscita. Grazie alla pendenza del basamento, l'acqua di sgrondo è convogliata in una cisterna interrata della capacità di 2 mc tramite tubazione provvista di valvola a tre vie. Quando viene attivato l'impianto di disinfezione, si ha il deflusso nella vasca di accumulo del liquido raccolto sulla piazzola. A fine irrorazione la valvola si chiude impedendo all'acqua piovana di accumularsi nel pozzetto, disperdendosi nelle aree adiacenti. Le acque raccolte nella cisterna saranno avviate a smaltimento tramite ditta autorizzata nel rispetto della normativa in materia di rifiuti .

2.6 Sistemi di contenimento/abbattimento

2.6.1 Emissioni in atmosfera

Nei capannoni ad uso avicolo è previsto il sistema di stabulazione a lettiera permanente utilizzando paglia di cereali.

Gli ambienti sono climatizzati mediante ventilazione forzata costituita da 15 ventilatori/estrattori per capannone della portata nominale di 36.000 mc/h, ciascuno dotato di serranda ad apertura

automatica installati tutti sulla testata est di ogni capannone. La ventilazione di ricambio viene comandata da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone al fine di garantire il benessere animale.

La climatizzazione dei locali, inoltre, contribuisce alla disidratazione della lettiera, unitamente alla fresatura della medesima durante ogni ciclo di allevamento per ridurre l'umidità. Il sistema di abbeveraggio è di tipo a goccia antispreco per evitare che la lettiera si bagni causando fermentazioni putride e, quindi, maggiori emissioni di ammoniaca.

Il gestore prevede la installazione di appositi deflettori provvisti di nebulizzatori in corrispondenza dei ventilatori estrattori per limitare la diffusione di polveri che veicolano gli odori.

2.6.2 Scarichi acque reflue

E' previsto uno scarico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale adibito ad uso ufficio e del capannone n. 10, previo trattamento in fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico, ai sensi della DGR Umbria 424/2012.

Le acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo e le acque provenienti dalle vasche posizionate in corrispondenza dei deflettori per l'abbattimento delle polveri e degli odori, vengono raccolte in un bacino della capacità di 2.970 mc per il successivo utilizzo irriguo delle aree verdi circostanti i capannoni ed all'interno del sito IPPC.

La pulizia dei ricoveri è eseguita a fine ciclo con una idropulitrice ad alta pressione che utilizza acqua e disinfettanti, senza produrre scarichi di acque reflue.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni sono raccolte da docce con pluviali e convogliate nell'apposito bacino di raccolta della capacità di mc 9.350.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, poiché sugli stessi non sono presenti stoccaggi di materiale (sia materia prima che rifiuti, che sostanze chimiche) pericoloso e/o inquinato, vengono allontanate tramite ruscellamento superficiale.

2.6.3 Emissioni sonore

Il Gestore ha prodotto una valutazione previsionale di impatto acustico presso i recettori sensibili presenti nel raggio di 500 m. dal sito IPPC dalla quale si evince il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica.

3. Gestione dei reflui zootecnici

Considerando la consistenza media dell'allevamento, pari a 340.900 capi a ciclo, le tonnellate di peso vivo mediamente presenti nell'allevamento risultano:

$$340.900 \text{ capi} \times 1 \text{ kg p.v./capo} = \mathbf{340,9 \text{ t p.v.}}$$

L'azoto totale al campo e la quantità di pollina prodotte mediamente in un anno sono stati stimati sulla base della consistenza media dell'allevamento e dei valori riportati nelle Tabelle 1 e 2 della DGR n. 1492 del 6 settembre 2006 per i broiler (250 kgN/t p.v./anno - 8 t di letame/t p.v./anno - 13,5 m³/t p.v./anno). I dati stimati sono riportati in Tabella 6.

Tabella 6 - Quantità di effluenti e azoto al campo prodotti dall'allevamento avicolo.

Stabulazione	Peso vivo medio (t)	Azoto al campo (Valore Tab.1 DGR 1492/06) (kg/t p.v./anno)	Azoto al campo (kg/anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (m ³ /t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (m ³ /anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (t/t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (t/anno)
Pavimento con lettiera di paglia	340,9	250	85.225	13,5	4.602	8	2.727

Il Gestore nell'istanza di AIA ha previsto il conferimento di tutta la pollina prodotta dall'allevamento ad impianti autorizzati di titolarità di terzi a fini energetici.

4. Bonifiche ambientali

Ai sensi del D.M 272/2014, il gestore ha presentato una Relazione di Riferimento volta ad indicare le sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate, le relative quantità e le modalità di gestione per evitare contaminazione dei suoli e delle falde, sulla base delle Linee Guida approvate a livello comunitario (Comunicazione della CE 6.05.2014 – C136/01).

Al fine di definire lo stato attuale della matrice suolo del sito IPPC, relativamente alle attività pregresse, è stata predisposta nell'anno 2015 una relazione geologica volta alla caratterizzazione ambientale preliminare dei terreni di scavo del sito oggetto di rifunzionalizzazione per la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo.

Dalla relazione geologica emerge il superamento dei valori delle CSC per l'elemento Zinco per suoli e sottosuoli a destinazione d'uso a verde pubblico, verde privato e residenziale (Tabella 1 – Colonna A – Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06), pari a 210 mg/kg s.s. sul campione denominato LS3061/2015 nel Rapporto di prova emesso dal laboratorio incaricato.

Dalla relazione geologica si evince, tra l'altro, che “ Visto l'utilizzo pregresso dell'area, nella quale da oltre 60 anni è ubicato un allevamento intensivo di bestiame e data la destinazione futura in progetto che prevede la continuazione di tale attività, la costruzione di nuove stalle e di nuovi edifici destinati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti, nonché la pavimentazione dell'intera area compresa tra i fabbricati (che pertanto renderanno pressochè impossibili ulteriori trasformazioni future del sito in destinazioni agricole o residenziali), si propone di utilizzare come limite di riferimento i valori previsti delle CSC della colonna B - Tab. 1 – dell'Allegato 5 alla parte quarta – D. Lgs. 152/06 ”.

A tal riguardo, il Servizio Recupero Ambientale, Bonifica, AUA della Regione Umbria, a seguito di specifica istanza di Arpa Umbria del 28/06/2016 ha disposto che, in assenza di specifiche indicazioni normative riguardanti le aree agricole, in attuazione del principio di precauzione stabilito dall'art. 301 del D. Lgs 152/06, si ritiene applicabile la Tabella 1 – Colonna A – Allegato 5 alla parte quarta del D. Lgs. 152/06. Pertanto, il proprietario del sito è tenuto ad attuare quanto previsto dall'art. 245 dello stesso D. Lgs 152/06 (nota Regione Umbria prot. Arpa 11741 del 11/07/2016).

Facendo seguito alla richiesta di integrazioni di ARPA (Prot. n. 8223 del 13 maggio 2016) alla documentazione necessaria per il procedimento istruttorio, il gestore ha presentato una relazione di riferimento per quanto riguarda la caratterizzazione delle acque sotterranee secondo le modalità e i contenuti del DM n. 272/2014.

Dalla relazione si evince che sono stati individuati due pozzi esistenti, posti a monte (pozzo P2) e a valle idrogeologico del sito (pozzo p1) del complesso zootecnico, idonei al campionamento e al monitoraggio delle acque sotterranee.

Pozzo n. 1 coordinate Gauss-Boaga 4.751.750 N - 2.341.569 E con profondità di ca 80 m. dal piano campagna, realizzato con tubo di acciaio catramato avente un diametro di ca 30 cm.

Pozzo n. 2 coordinate Gauss – Boaga 4.752.248 N - 2.331.010 E con profondità di ca 37 m. dal piano campagna, realizzato con tubo di PVC avente un diametro di ca. 25 cm.

Dalle analisi di laboratorio dei campioni prelevati in data 23/04/2015 (pozzo n. 1) e 11/05/2016 e 01-08-2016 (pozzo n. 2) dal laboratorio incaricato dal gestore, non risultano superamenti delle soglie di riferimento, risultando conformi per i parametri esaminati ai valori limite riportati in Allegato 5 - Parte Quarta Tabella 2 – del D. Lgs 152/06.

Al fine di ampliare e aggiornare i dati chimici di tali acque sotterranee, il Distretto Arpa di Foligno-Spoleto ha effettuato un campionamento del pozzo n. 2 in data 09/08/2016 il cui rapporto di prova (2016/7710) non evidenzia superamenti di CSC relativamente alle acque sotterranee ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., All. 5 Parte quarta – Tab. 2 e D. Lgs. 28/2016. Successivamente, in data 3 ottobre 2016, il medesimo Distretto Arpa ha effettuato un prelievo di acque sotterranee prelevando un campione dal pozzo aziendale n. 1, il cui rapporto di prova (2016/9684) ha evidenziato il superamento delle CSC relativamente al Manganese (280 microgrammi/litro rispetto al valore limite pari a 50 microgrammi/litro), ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., All. 5 Parte quarta – Tab. 2 e D. Lgs. 28/2016.

Come evidenziato dalla conferenza di servizi del 7 novembre 2016, è necessario che nell'ambito del procedimento di bonifica in corso si tenga conto di tale fatto.

Nell'ambito della medesima conferenza di servizi è emersa, inoltre, la necessità di effettuare analisi di fondo delle ex lagune di stoccaggio dei liquami e comunicare i risultati all'Autorità competente entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA. L'utilizzazione delle ex lagune di stoccaggio potrà avvenire qualora siano rispettati i limiti indicati dalla Parte Quarta del D. Lgs 152/06.

5. Rischi di incidente rilevante

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda non è assoggettata all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

6. Sistemi di gestione

L'Azienda non ha attivato sistemi di gestione certificati o certificabili.

7. Stato di applicazione delle BAT

Si riportano le BAT relative soltanto all'allevamento avicolo, essendo quello direttamente interessato dall'AIA.

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission Luglio 2003;

- Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini (D.M.A. 29/01/2007 S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007).

Le BAT sono articolate secondo la classificazione riportata in tabella 8, nella quale sono anche indicate quelle applicabili all'impianto in esame.

Lo stato di applicazione delle singole BAT esaminate nei diversi aspetti trattati è riassunto in Tabella 9.

Tabella 8 - Migliori Tecniche Disponibili per gli allevamenti

<i>BAT</i>	<i>Applicabilità</i>
1. Buone Pratiche di Allevamento	SI
2. Tecniche Nutrizionali	SI
3. BAT per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	SI
4. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	NO
5. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	NO
6. BAT per lo spandimento agronomico di effluenti	NO

Tabella 9 : Stato di applicazione delle BAT

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<i>BUONE PRATICHE AGRICOLE</i>					
Attuazione programmi di informazione e formazione del personale aziendale				X	
Accurata registrazione dei consumi energetici e delle materie prime				X	
Predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni e incidenti non previsti				X	
Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria				X	
Interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.)				X	
Pianificazione di tutte le attività del sito				X	
<i>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA</i>					
Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o idropultrici				X	
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione degli abbeveratoi				X	
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici				X	
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, ecc.				X	
Isolamento tubazioni fuori terra o installazione di sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento				X	
Coprire eventuali cisterne di raccolta acqua				X	
<i>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA TERMICA</i>					
Separazione netta spazi riscaldati da quelli a T _{amb.}				X	
Corretta regolazione dei bruciatori e corretta distribuzione d'aria				X	
Controllo sensori termici				X	
Ricircolazione aria calda				X	
Rafforzamento coibentazione pavimento		X			
Controllo giunture tubazioni				X	
<i>RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</i>					
Ricorso alla ventilazione naturale quando possibile		X			

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente				X	
Prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione				X	
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante				X	
Impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di illuminazione				X	
TECNICHE NUTRIZIONALI					
Alimentazione per fasi				X	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi				X	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi (tecnica emergente)				X	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile				X	
Integrazione della dieta con altri additivi				X	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI NH₃					
Ricoveri con ventilazione naturale				X	
Ricoveri con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco				X	
Ottimizzazione dell'isolamento termico				X	
Strutture coibentate				X	
BAT PER I TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI					
Stoccaggio effluenti di allevamento			X		Il gestore non effettua stoccaggio degli effluenti prodotti
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI					
Stoccaggio in ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione			X		Il gestore non effettua stoccaggio degli effluenti prodotti

Sulla base di quanto detto sopra, in riferimento alle normative applicabili al complesso industriale, sulla base della linea guida sulle MTD del settore degli allevamenti avicoli intensivi, si propone di prescrivere le indicazioni di cui agli allegati che seguono.

PRESCRIZIONI - PREMESSA

Sulla base delle caratteristiche dell'impianto e delle valutazioni effettuate, si rilascia la presente autorizzazione per **340.900 capi per ciclo**, che in termini di posti/SUA soddisfano i requisiti del benessere animale.

PRESCRIZIONE 1: Emissioni in atmosfera

Emissioni Puntuali

Non esistono emissioni puntuali convogliate o da convogliare.

Emissioni Diffuse

Si autorizza la Grigi Società Agricola S.r.L. alle emissioni diffuse in atmosfera prodotte dall'allevamento intensivo avicolo sito in loc. Polzella in Comune di Montefalco (PG).

Il Gestore in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze e la diffusione di odori, a:

- *caricare il mangime nei silos garantendo un'adeguata altezza di caduta e assicurando nei tubi di scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;*
- *utilizzare mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno delle materie prime;*
- *nebulizzare con acqua le strade e i piazzali dove è più frequente la presenza di particolato e /o in condizioni di clima secco;*
- *stoccare al chiuso o comunque in contenitori al chiuso le sostanze e/o rifiuti che possono generare cattivi odori, fatta eccezione per i reflui zootecnici prodotti;*
- *il lavaggio e la sanificazione dei capannoni deve avvenire in condizioni tali da evitare la dispersione verso l'esterno di aerosol.*

PRESCRIZIONE 2 - Scarichi acque reflue

Reflui domestici

Ai sensi della DGR 424/2012, si autorizza lo scarico dei reflui domestici in corpo idrico superficiale sul fosso poderale esistente che costeggia il lato sinistro dell'allevamento previo trattamento in fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *le acque in uscita dall'impianto dovranno essere convogliate in un corpo idrico superficiale che abbia caratteristiche tali da non determinare ristagni delle acque trattate;*
- *mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento e il pozzetto finale ubicato immediatamente a monte dello scarico;*
- *i rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e gestiti in conformità a quanto previsto dalla normativa sui rifiuti;*
- *dovrà essere garantito nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto;*
- *consentire ispezioni, verifiche e controlli in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale della Autorità competente, nonché al personale dei servizi di igiene pubblica della competente ASL e/o dell'ARPA Umbria o di altri istituti di cui l'Autorità competente intenda avvalersi;*
- *nel caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico il Gestore dovrà provvedere a richiedere una nuova autorizzazione.*

Reflui industriali

Dal sito produttivo non si originano scarichi di acque reflue industriali.

Acque reflue di dilavamento (prima pioggia)

Le acque meteoriche reflue di dilavamento dei piazzali, se sugli stessi non sono presenti stoccaggi di materiale (sia materia prima, che rifiuti, che sostanze chimiche) pericoloso e/o inquinato, possono essere allontanate tramite ruscellamento superficiale.

PRESCRIZIONE 3 - Gestione reflui zootecnici

Si autorizza la Ditta al conferimento dell'effluente di allevamento a fini energetici presso impianti autorizzati di titolarità di terzi, nel rispetto dei criteri specifici di ammissibilità previsti dalle norme comunitarie e nazionali in materia ambientale e di sottoprodotti di origine animale.

Qualora il Gestore intenda variare le modalità di gestione dell'effluente zootecnico prodotto è tenuto a darne comunicazione preventiva all'Autorità Competente la quale procederà ai sensi dell'art. 29-nonies, parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Trasporto

Dovrà essere garantita la corretta gestione (pulizia, manutenzione, ecc.) dei mezzi di trasporto, al fine di evitare la produzione di polveri ed emissioni odorigene da parte degli stessi.

Comunicazione

Ai sensi del punto 1.1 della D.G.R. 387/10 il Gestore è tenuto a presentare la comunicazione, redatta secondo la D.G.R. 1492/06, in qualità di produttore di effluenti di allevamento all'Autorità competente in materia di AIA, ad Arpa Umbria, al Comune dove ha sede l'azienda produttrice, almeno 30 giorni prima della cessione degli effluenti a terzi e/o al loro trasporto.

La comunicazione in oggetto ha una cadenza periodica di 5 anni.

Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.

Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti di cui sopra ogni variazione dei dati contenuti nella stessa.

*In attuazione della **Misura II9P** del Piano regionale di tutela delle acque, il Gestore è tenuto a trasmettere, tramite apposita procedura informatizzata, la Comunicazione per la realizzazione dell'Archivio Unico regionale delle comunicazioni sull'utilizzo agronomico di effluenti, reflui, ammendanti e fanghi di depurazione in agricoltura. In attesa della definitiva operatività della procedura informatizzata, la comunicazione deve essere presentata in forma cartacea, secondo le modalità previste dalla disciplina regionale di settore. Si precisa che, una volta attivata, la procedura informatizzata sarà l'unica consentita.*

Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)

In caso di utilizzo agronomico della pollina, il Gestore deve attenersi a quanto disciplinato dalla DGR n.1492 del 6 settembre 2006, dalla DGR n. 387 del 8 marzo 2010, dal Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n.357 del 1/12/2009.

In considerazione del fatto che non è previsto l'utilizzo agronomico della pollina prodotta, il Gestore non è tenuto a presentare il PUA ai sensi della DGR 387/2010.

PRESCRIZIONE 4: Inquinamento acustico

In considerazione del fatto che il Comune di Montefalco ha provveduto alla zonizzazione del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95, il gestore è tenuto al rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14.11.1997.

*Il gestore è tenuto ad eseguire entro **un anno** dal rilascio della presente autorizzazione una valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/95, corredata da misurazioni fonometriche per:*

- *la definizione del valore di emissione acustica in prossimità di ciascuna sorgente di rumore;*
- *la definizione del valore di immissione e differenziale in prossimità di recettori significativi;*

In caso si accerti il superamento dei limiti, la valutazione dovrà riportare gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche, nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore.

E' fatto obbligo al Gestore di aggiornare la valutazione di impatto acustico ogni qualvolta vengano previste modifiche impiantistiche o gestionali che comportino la variazione del clima acustico.

PRESCRIZIONE 5: Rifiuti

Deposito temporaneo

Il Gestore è tenuto ad effettuare la classificazione dei rifiuti prodotti dall'attività di allevamento e dalle attività accessorie e l'attribuzione del relativo codice CER secondo quanto previsto dall'art. 184 e dall'Allegato D alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le acque reflue provenienti dalla disinfezione degli automezzi convogliate in una cisterna interrata della capacità di 2 mc dovranno essere smaltite tramite ditta autorizzata nel rispetto della normativa in materia di rifiuti.

I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee evitando la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate, anche da apposita cartellonistica, al fine di rendere nota la natura e il grado di pericolosità del rifiuto; devono essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto.

I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione,

indicanti la natura dei rifiuti stessi; tali recipienti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche); nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi devono essere inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:

- a. i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%;*
- b. i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30 % del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10 %;*
- c. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;*
- d. i rifiuti incompatibili devono essere stoccati in modo tale da evitare il reciproco contatto, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico-nocivi ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore;*
- e. non è consentito miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;*

Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate attività di riutilizzo e recupero.

Il Gestore è tenuto, se di sua competenza, ad aderire al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli artt. 188 bis, 188 ter della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Entro 90 gg dal rilascio della presente autorizzazione, deve essere predisposta ed implementata opportuna procedura operativa mirata sia alla sistematica e documentata gestione dei rifiuti prodotti (aree individuate ed identificate con opportuna cartellonistica dotate di opportuni contenitori, ecc), sia all'accertamento della verifica di idoneità dei trasportatori e smaltitori utilizzati (elenco delle autorizzazioni articolate per mezzo e codice CER).

PRESCRIZIONE 6: Energia

Energia Termica

Il consumo di energia termica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Energia Elettrica

Il consumo di energia elettrica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Il Gestore è tenuto ad eseguire periodica manutenzione degli apparati di ventilazione.

PRESCRIZIONE 7: Risorse idriche

Il Gestore deve garantire che l'utilizzo delle acque emunte sia effettuato nell'ottica della massima efficienza evitando ogni possibile spreco.

*Il Gestore è tenuto ad installare entro **90 giorni** dal rilascio della presente autorizzazione un contatore per quantificare i prelievi relativi al pozzo n. 1 ad uso zootecnico. I dati di consumo annuali relativi al pozzo devono essere trasmessi all'Ente competente. Il Gestore è tenuto a monitorare e registrare i dati di consumo annuali, sia da pozzo che da acquedotto, con le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.*

Il gestore è tenuto ad eseguire, con cadenza annuale, una caratterizzazione chimica dell'acqua prelevata dal pozzo, analizzando i seguenti parametri: nitriti, nitrati, ammoniaca, rame, zinco.

PRESCRIZIONE 8 - Misure di carattere generale

Il Gestore è tenuto a garantire la gestione dei processi secondo le linee generali di seguito riportate:

- 1. verifica periodica del sistema di aerazione dei capannoni;*
- 2. eliminazione di eventuali dispersioni di acqua sulle lettiere durante l'abbeveraggio degli animali;*
- 3. durante le operazioni di carico della pollina sui mezzi di trasporto, il Gestore è tenuto ad effettuare la pulizia delle aree interessate da tali operazioni;*
- 4. il Gestore è tenuto ad effettuare periodica manutenzione delle platee in cemento poste in corrispondenza dell'ingresso dei capannoni;*

5. per la pulizia e disinfezione dei locali devono essere impiegati prodotti compatibili con l'ambiente. Non devono essere dannosi per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo ai sensi dell'art. 4 e art. 9 comma 2 della DGR 1492/06. Tali prodotti devono essere stoccati in aree apposite ben identificate e dotate di superficie impermeabilizzata. Si raccomanda il rispetto delle modalità di impiego e cautela riportate sulle etichettature e sulle schede di sicurezza dei prodotti;
6. il Gestore deve provvedere ad inserire/aggiornare le informazioni e i dati contenuti nella BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al fine di garantire un monitoraggio di tali attività da parte degli Enti preposti, ai sensi della parte III del Piano di Tutela delle Acque (**misura I18 P**) approvato con D.C.R. n. 357 del 01/12/2009. Il Gestore, nel caso la gestione della banca dati sia data in delega, dovrà assicurarsi dell'avvenuta registrazione da parte del soggetto delegato. L'iscrizione e il successivo aggiornamento alla **BDN** rappresentano la condizione necessaria per poter esercitare la propria attività di allevamento. I dati immessi nella BDN rappresentano la base per i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, i titolari delle aziende interessate dovranno provvedere ad aggiornare in maniera esaustiva la stessa anche nelle parti riguardanti il registro di stalla.
7. il Gestore è tenuto a definire entro **90 giorni** dal rilascio della presente autorizzazione specifico Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali che deve essere tenuto a disposizione presso l'impianto; tale Piano deve essere revisionato a seguito di situazioni di emergenza e in ogni caso almeno una volta l'anno;
8. il Gestore è tenuto a definire ed implementare entro **90 giorni** dal rilascio della presente autorizzazione un opportuno programma di manutenzione, controllo ed ispezione delle attrezzature critiche e/o ritenute tali dal punto di vista degli aspetti ambientali (valvole, pompe, sistemi di approvvigionamento idrico, sistemi di riscaldamento, ventilatori, ecc.) come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Eventuali guasti o malfunzionamenti devono essere prontamente riparati;
9. il Gestore è tenuto a comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) all'Autorità Competente in materia di AIA e all'ARPA; in merito è fatto obbligo al Gestore di provvedere entro la suddetta data alla rimozione degli effluenti di allevamento. Il Gestore dovrà altresì provvedere al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione da presentare entro **90 giorni** dal rilascio della presente autorizzazione alle medesime autorità; il piano di dismissione, ripristino e messa in sicurezza dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e, comunque, in occasione del preavviso di fine esercizio. L'impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che l'Autorità Competente in materia di AIA avrà

effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura;

10. qualora vengano effettuate modifiche anche non sostanziali dell'impianto il Gestore deve adeguarsi alle MTD per i nuovi impianti e richiedere specifica autorizzazione all'Ente competente;

11. la gestione della logistica attuale e degli spazi e dei depositi della materie prime in senso stretto e dei rifiuti deve avvenire in maniera tale da attuare misure di prevenzione e protezione dell'inquinamento;

12. il Gestore è tenuto a definire ed implementare opportune procedure di controllo e verifica del comportamento dei fornitori (specialmente autotrasportatori) che permettano di prevenire situazioni di impatto ambientale interno/esterno allo stabilimento (rumore, inquinamento atmosferico).

13. La gestione e lo smaltimento delle carcasse degli animali morti deve essere effettuata dal gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1069/2009.

14. Le acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo, andranno stoccate nell'apposito bacino di raccolta della capacità di 2.970 mc per il successivo utilizzo irriguo delle aree verdi interne al sito IPPC.

15. Le acque provenienti dalle vasche posizionate in corrispondenza dei deflettori per l'abbattimento delle polveri e degli odori, sono convogliate nella cisterna di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni di cui al punto precedente, per il successivo utilizzo a fini irrigui delle aree verdi interne al sito IPPC;

16. Il gestore è tenuto alla dichiarazione di cui al Regolamento Europeo 166/2006 e al DPR n. 157/2011 relativa al registro europeo delle emissioni.

17. Rispettare il D. Lgs 181/2010, in attuazione della Direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

18. Il gestore è tenuto a garantire la totale separazione dei due impianti adiacenti, sia dal punto di vista catastale che gestionale e organizzativo.

19. Il gestore dovrà presentare all'Autorità competente e ad ARPA Umbria, prima dell'avvio dell'attività, una planimetria dettagliata del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

20. Il gestore è tenuto ad effettuare l'analisi di fondo delle ex lagune di stoccaggio dei liquami e comunicare i risultati all'Autorità competente entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA. L'utilizzazione delle ex lagune di stoccaggio potrà avvenire qualora siano rispettati i limiti indicati dalla Parte Quarta del D. Lgs 152/06.

21. Il gestore è tenuto ad inserire nel procedimento di bonifica in corso, quanto rilevato da ARPA Umbria circa il superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque sotterranee

prelevate dal pozzo aziendale n. 1 ad uso zootecnico (Rapporto di prova Arpa n. 9817 del 26/10/2016).

22. Il gestore è tenuto al rispetto delle norme di biosicurezza previste dall'ordinanza del Ministero della Salute 26/08/2005 e smi.

23. Il gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 81/2008 e smi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

PRESCRIZIONE 9: Prevenzione incendi

Si richiama il rispetto puntuale delle prescrizioni contenute nei pareri favorevoli rilasciati dal Comando Provinciale dei VVF di Perugia ai sensi del DPR 151/2011 (Prot. n. 9633, Prot. n. 9638 del 12/09/2016).

PRESCRIZIONE 10: Termini di adeguamento

Il Gestore è tenuto ad adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento **entro 90 giorni dal rilascio dalle presente autorizzazione**, salvo diversa indicazione riportata nelle singole prescrizioni.

PRESCRIZIONE 11: Piano di monitoraggio e controllo

Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo in base al formato elettronico (file excel) predisposto da ARPA Umbria e a presentarlo, entro il 30 Aprile dell'anno successivo al monitoraggio all'Autorità Competente, ad Arpa Umbria e al Comune di Montefalco attraverso posta elettronica certificata.

I dati e le modalità di compilazione del report di cui sopra dovranno essere concordati con Arpa Umbria entro **60 giorni** dal rilascio dell'AIA.

PRESCRIZIONE 12: Misure di controllo ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata.

Tabella 10 - Misure di controllo Arpa

Aspetto da monitorare	Frequenza	Parametri
<i>Analisi chimiche delle acque prelevate dal pozzo n.1</i>	<i>Annuale</i>	<i>Nitrati, nitriti, ammoniaca, zinco, rame</i>

Arpa Umbria si riserva la possibilità di variare i punti di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare e le frequenze dei controlli in relazione alla valutazione sia dei risultati dei controlli Arpa e degli autocontrolli del Gestore che degli esiti delle verifiche in situ. Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe stabilite dalla Regione Umbria nella DGR N.382 del 08/03/2010 - Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del dal D.Lgs 59/2005 recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-ter, presso l'installazione sarà effettuata un'attività ispettiva la cui frequenza sarà stabilita annualmente, sulla base dei criteri indicati nella DGR n. 359 del 23/03/2015 "Approvazione linee guida regionali in materia di controlli ambientali sulle imprese. - Decreto legge n. 5/2012 art. 14 comma 5 convertito in legge n. 35/2012".

PRESCRIZIONE 13

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati possono essere aggiornati in base a:

- *emanazione di nuove norme;*
- *risultati di analisi;*
- *risultati di verifiche in situ*